

UNDICESIMO INCONTRO: INDICAZIONI PRATICHE

Seconda domenica del tempo ordinario

SIMBOLO: **IL PRIMA E IL DOPO**

a. PER INIZIARE L'INCONTRO

- Il Battesimo di Gesù, che abbiamo celebrato domenica scorsa, è un avvenimento così importante che, anche in questa settimana, siamo invitati dal Vangelo a tornare sulle rive del Giordano per ascoltare che cosa Giovanni Battista dice di Gesù. Ascoltiamo il Vangelo domenicale (*Giovanni 1, 29-34*) facendo attenzione a queste parole di Giovanni: "dopo di me, viene uno che mi è passato avanti, perché era prima di me".
- Letto il Vangelo, invitare i ragazzi a dire spontaneamente che cosa possono significare quelle parole dette da Giovanni su Gesù, facendo presente che era suo cugino, più grande di sei mesi e che aveva ricevuto da Dio il compito di andare avanti a preparare la strada a Gesù.

b. PER COINVOLGERE I RAGAZZI

Nella nostra vita c'è sempre un prima e un dopo sia nelle cose che viviamo sia nei rapporti con gli altri. Proviamo a vedere che significa con un quiz.

ATTIVITÀ E GIOCO

(Una a scelta tra quelle sotto indicate)

1. Descrivi brevemente cosa provi quando stai per iniziare le vacanze (Natale, Pasqua, estate, ecc.). Cosa provi invece la sera prima che finiscono le vacanze?
2. Hai richiesto un gioco ai tuoi genitori che ti piaceva molto: come hai trascorso l'attesa? Che cosa hai provato dopo averlo ricevuto?
3. Cosa ti aspettavi prima di iniziare il catechismo? Le tue attese sono state soddisfatte? Sì, no... perché? Chi hai incontrato a catechismo?
4. Quest'anno, siamo al 2020. Sai perché siamo a quest'anno? Da quale personaggio, storico e non solo, si sono cominciati a contare gli anni? Prima di 2020 anni fa, come si contavano?
5. *Occhio per occhio, dente per dente (prima) – ama il tuo nemico; perdona sette volte perdona settanta volte sette (dopo)*. Questi modi di ragionare e di vivere sono attribuiti a una prima e un dopo. Sapresti indovinare chi è il personaggio che ci ha detto di amare il nemico e perdonare chi ci ha offeso?
6. Conosci altri detti del genere? Evidenziando un prima (Antico Testamento) e un dopo (Nuovo Testamento).

c. QUALE MESSAGGIO PORTIAMO VIA DA QUESTO INCONTRO

"Solo Gesù ci fa capire ciò che sta prima e ciò che sta dopo"

- Al fiume Giordano, Gesù si presenta come uno che sta "dopo": infatti, si mette in fila come tutti gli altri, si fa battezzare come se fosse un peccatore e, di fronte alle resistenze di Giovanni, insiste perché venga battezzato come tutti. Inizia la sua missione dopo quella di Giovanni: si presenta cioè come un uomo.

INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI - II TAPPA - 2° ANNO

- Ma Giovanni afferma chiaramente che Gesù è “prima di lui”: perché? Perché Gesù è il Figlio di Dio, è lui il Messia; perché, mentre Giovanni battezza solo con l'acqua, Gesù battezza donando lo Spirito Santo. Lui infatti è Dio e, quindi, viene prima.
- Gesù continuerà la sua missione sempre con questo stile e, cioè, non come uno che “sta prima” ma come uno che “sta dopo”; infatti, si definisce servo, lava i piedi, dà la vita sulla croce e ai suoi discepoli dice che, chi vuole “stare prima degli altri”, deve “stare dopo gli altri”.
- Dunque Gesù ha fatto diventare “il dopo” più importante del “prima”, tanto è vero che la storia si rinnova con lui e dopo di lui; e si contano gli anni proprio così.

d. PER SUGGERIRE UN ATTEGGIAMENTO

“Nei confronti degli altri non dire mai «prima io!»”

- Provate a pensare quante volte, ogni giorno, diciamo “*ma prima ci sono io!*” e, se non lo diciamo con le parole, lo dimostriamo con i fatti.
- Gesù non ha mai detto “prima vengo io”, eppure poteva dirlo; ma ha detto che per lui prima vengono gli altri, gli uomini, per i quali ha dato la vita.
- E, quando un giorno i discepoli discutevano su chi di loro era “primo”, Gesù rispose che chi vuol essere “primo” si deve fare servo degli altri, cioè stare “dopo”.
- D'altronde, è chiaro che – nel mondo, tra le nazioni, nel paese, in famiglia, tra gli amici, a scuola – nascono i conflitti, le discriminazioni e i problemi proprio perché si vuole stare “prima”.
- I discepoli di Gesù, i cristiani, seguono un altro criterio, un'altra regola, un altro stile di vita che si riassume in queste parole: “prima gli altri e poi io”.
- Che cosa ne pensate di questo modo di vedere la vita e di vivere le relazioni con gli altri? (Far parlare i ragazzi anche a lungo. Verrà sicuramente fuori un modo di ragionare distante da questa visione cristiana; anche perché, nei discorsi degli adulti e nella società, circola proprio il pensiero contrario).

e. PER VIVERE IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

- Provate a osservare che cosa accade quando, in qualche ambiente, occorre fare la fila: c'è sempre qualche furbo che vuole passare avanti, scavalcando chi era prima, perché non accetta di stare “dopo”.
- Fate attenzione a quello che succede quando state a tavola: c'è sempre qualcuno (forse tu stesso!) che vuole prendere la parte migliore o la più abbondante.

f. PER SOTTOLINEARE I SEGNI DELLA LITURGIA

Nella messa domenicale c'è sempre un “prima” e un “dopo”:

- arriviamo dispersi e diventiamo una comunità;
- arriviamo con poca voglia e usciamo contenti;
- arriviamo peccatori e usciamo perdonati;
- il Signore ci parla e noi gli rispondiamo con il canto e la preghiera;
- portiamo il pane e il vino ed essi diventano il corpo e il sangue di Gesù;
- portiamo forse il rancore nel cuore e facciamo la pace;
- arriviamo con una fede debole e usciamo più forti nel seguire Gesù;
- ...

